

Religioni e società IL CONFORTO FECONDO DEL SILENZIO

Donne e misticismo. Due volumi offrono i ritratti di religiose dedite alla scrittura e il racconto di oggetti e situazioni di quel mondo invalicabile che è la clausura

di Gianfranco Ravasi

Euna delle persone più colte e creative che abbia mai conosciuto: sto parlando di Giovanni **Pozzi**, frate cappuccino ticinese, grande studioso di letteratura religiosa, delle sue strutture teoriche, della sua grammatica e retorica, della sua qualità estetica. Dalla vicina Lugano egli scendeva spesso nella milanese Biblioteca Ambrosiana che allora dirigeva, ed era sempre un vero godimento intellettuale dialogare con lui. Uno dei primi testi che egli mi donò era un mirabile florilegio che aveva allestito con un altro grande esperto, Claudio Leonardi, dal titolo emblematico *Scrittrici mistiche italiane* (Marietti 1988).

Infatti, p. **Pozzi** si era dedicato in modo originale allo studio di un patrimonio letterario ignorato o marginalizzato, quello femminile, andando oltre le figure già approdate sulla ribalta come Chiara d'Assisi, Angela da Foligno, Caterina da Siena, Maria Maddalena de' Pazzi. Si trattava di un orizzonte fitto di presenze contemplative dotate di una finezza e persino di una genialità di scrittura e di temi. Egli aveva, tra l'altro, smitizzato l'idea che quella femminile fosse una mistica solo nuziale aperta all'unione amorosa con Gesù, satura di eccessi sentimentali. In realtà, oltre a questa dimensione, si scoprivano sistematicamente intuizioni di stampo teologico talora sofisticate che intrecciavano riflessione e passione, essenza ed esistenza, teoria ed esperienza.

Padre **Pozzi** è morto il 20 luglio 2002 (era nato nel 1923) e in uno dei nostri ultimi incontri – questa volta a Lugano nella splendida biblioteca dei frati, allestita dall'amico comune, l'archistar Mario Botta – egli mi aveva consegnato un'altra sua raccolta

di saggi dal titolo ugualmente significativo, *Grammatica e retorica dei santi* (Vita e Pensiero 1997), ove brillavano ancora le figure femminili. Questa lunga premessa è solo per presentare due tomi che appartengono alla stessa genealogia di ricerca e che sono collocati sono l'egida della collana "Donne fedi culture" all'interno di quei "Temi e testi" che da anni stanno sviluppando le prestigiose Edizioni di Storia e Letteratura (poste all'insegna di un altro straordinario ecclesiastico del Novecento, don Giuseppe De Luca).

Il primo reca il titolo *Rivelazioni*, e apre quindi uno squarcio sull'illuminazione mistica in tutte le sue sfumature. Protagoniste sono donne scrittrici, attive in Italia tra il Cinquecento e il Seicento; tuttavia, in finale, si affacciano anche volti maschili che si rivolgono con le loro pagine a clarisse o a vedove o a un pubblico femminile perché imbraccino un ideale *Cetra delle divine lodi*. La sequenza dei saggi è impostata su una trilogia che spazia dalla mistica vera e propria, nelle sue articolazioni variegate alla devozione più generale, fino alla poesia ove brillano figure che appartengono ormai al canone letterario, come Vittoria Colonna e Gaspara Stampa.

Non mancano curiosità suggestive, come ad esempio la *Tortora Smarit.a* della monaca benedettina e ravennate seicentesca Pietra Margherita del Sale, pagine «imbevute di sensi di colpa, nutrite con la sofferenza di Cristo», che aspirano a cullare il bambino Gesù e a sublimare gli istinti femminili e materni. Sorprendenti sono anche i *Geroglifici morali* della veneziana Maria Alberghetti, appartenente alla congregazione religiosa delle Dimesse, autrice di varie composizioni poetiche. Interessante è anche penetrare nel mondo delle suore Angeliche milanesi che respirano l'atmosfera borromaea, mentre una stu-

diosa slovacca ci introduce nella preghiera contemplativa di due figure alte, come la citata Maria Maddalena de' Pazzi e Caterina da Genova.

Sono ben 17 le studiose e cinque gli studiosi coinvolti in questa operazione di scavo in un repertorio spirituale imponente, mentre più di venti sono coloro che costruiscono la seconda raccolta di studi presente nell'altro volume dal titolo evocativo *Fra le mura del chiostro*. Si tratta di una sorta di "filmato" di microstorie e storie di vita quotidiana che si sono consumate all'interno dei monasteri di clausura femminile tra il XV e il XIX sec. Anzi, il contesto entro cui è fiorita questa ricerca è quello del "Museo della Quotidianità" inserito nel monastero di S. Rosa a Viterbo. Potremmo, perciò, parlare quasi di una galleria di dipinti con scene colorate che rappresentano vicende, situazioni, persino oggetti di quel mondo invalicabile che è la clausura.

Anche in questo caso, di fronte a una vasta documentazione accompagnata da una deliziosa serie di immagini fotografiche, è possibile – nei limiti di questa che è solo un'evocazione – segnalare qualche spunto. Pensiamo, ad esempio, ai mirabili reliquiari in stoffa e carta, rivelatori di una straordinaria capacità manuale, agli elaborati in ceramica personalizzati con graffiti, all'accurata contabilità che si trasforma in memorialistica, ai menù e alle ricette delle tavole monastiche che aprono spiragli sulla scansione dei giorni feriali e festivi, ai registri d'archivio che svelano non solo la contabilità ma anche gli eventi piccoli e grandi sotterri.

Attraverso le minuziose ricerche dei vari saggi di questa silloge si spalancano le porte e si superano le mura claustralì e noi riusciamo a seguire la vita delle monache che pregavano, lavoravano, cucinavano, cucivano, scrivevano e tacevano. Sì, perché ogni atto e parola erano alonati da un silenzio "bianco" che – come questo colore – riuniva in sé ogni altro suono o voce in modo ineffabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Erminia Ardirossi
ed Elisabetta Selmi (a cura di)**

Rivelazioni
Edizioni di Storia e Letteratura,
pagg. 486, € 28

**Paola Pogliani
ed Eleonora Rava (a cura di)**

Fra le mura del chiostro
Edizioni di Storia e Letteratura,
pagg. 348, € 48



PhMuseum Days 2024. Camilla de Maffei, «Grande Padre», Bologna, Spazio Bianco / DumBO, dal 12 al 15 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084

